BREVE DISCORSO
SOPRA L'ANDAMENTO DELLE
Quattro ſtagioni dell'Anno.

PER IL QVALE SI APPROVANO LE INFIRMITA di queſt'Anno 1591. & ſerue per predire l'infirmità de gl' Anni futuri de Anno in Anno.

Et Regole da tenerſi nell'Anni cattiui e peſtilentiali,
Per M. Antonio Carrarino Oruetano.

IN ORVIETO,

Per Antonio Colaldi. Con licenza de Superiori. MDXCI.

AL MOLTO MAGN. ET ECCEL.

Dottor di legge M. Anibale Lomeri da Siena Longa Giudice dell' Illu. Sig. Capitani di Giustitia della Città di Mont'alcino.

RAN maraviglia Padron mio osseruã liss. della influenza di questo present'anno 1591 percioche essendo io stato nei luoghi dou: moriuano bon numero di persone & indi poco lontano non pur la morte ne etiam lio infirmità si sentia. Hor ritrouandomi nella Città d'Oruieto nella quale essendomi capitato nelle mani la presente operetta di M. Antonio Carrarino del quale V.S. ne hà altre opere sue le quali per tutta Italia e fuori celebre sono. Laonde io ricordandomi da i primi studij di V.S. nella Città di Siena & in oltre sapend io quanto quella sia amatrice delle scientie tutte, per tanto compiaciuto mi sono indrizzarli il presente discursetto il qual non solo narra gl'effetti che far sogliono l'andamento delle quattro stagioni dell'anno ma le cause ancora per il che s'approuano le molte infirmità di quest'anno 1591. Et in oltre per virtù de i quali saper si può l'anni sani e mal sani da venire, & regole da tenersi nell'anni pestilentiali, et qui so fine. Il Signor Iddio la conserui.

Di V.S. Molto Magn. & Eccel.

humilissimo seruitore

Giulio Braccialetto Perugino.

ONDE NASCA CHE L'AERE ALTERI PIV i corpi nostri, che quello che mangiamo e beuemo.

QVESTO auuien per dui cagioni vna è che l'aere incontinente senza alcun mezo per caso di sottilità penetra ne i nostri corpi fino al core, ma il cibo & il poto rinouandosi di sustantia grosso fa mistiero che habbia piu transmutatione auante che di lui si generi cosa ch'al core vada. La seconda cagione poi che l'aere continuamente circondando tutto il corpo nostro, & quello altera: ma quelle cose che noi mangiamo e beuemo non hanno tanta continua alteratione in noi e in tutte le parti nostre com'ha esso aere. Si che per tanto adunque l'aere cõtinuamente toccando il corpo nostro e continuamente essendo molto sottile e penetrariuo; per questo è piu atto ad alterarci che quello che mangiamo & beuemo.

LE CAVSE ET EFFETTI DELLA PESTILENTIA & morbo contagioso.

ESsendo l'aere a ciascheduno commune il quale come ho detto circondando i corpi nostri vien egli per alito e per le porosità cutane ad entrar nel corpo nostro per la sua sottilità penetratiua come di sopra disse & entra alle vie del core. Hor quando dunque l'aere e infetto dal fegato del pestilentiato entra alle parti del core all'huomini circonstanti infettando, & amorbando il spirito vitale e tutto il sangue onde procede pestifero morbo.

SEGNO NATVRALE DA CONOSCERE l'Anno cattiuo, & pestilentiale.

QVando apparano molte rane piccole di colore ciniriccio sopra della schiena e che siano con faccia al tempo del caldo incontinenti depoi la pioggia, e vanno saltando per luochi poluerosi & arsi e segno di pestilentia e similmente quando si vedeno serpenti assai e simili animali, parimente e segno di non poca pestilentia. La causa e questa ogni animale abonda ne i luoghi doue e la materia che si genera. E perche ciascuno di quelli animali e molto humido de humidità venenosa, per tanto e segno che in quel luoco esse apparano sia di molta

humidità venenosa della quale come hò detto tali animali generati sono; li corpi nostri adunque che in tal luoghi si trouano si riempino di tal humidità venenosa da che poi pestilentia ne segue molt'& altre infiniti segni adurre in tal caso potrei, quali per breuità da parte gli lascio parendomi anco che il discorso delle quattro stagioni da vdirsi siano non altrimente che segni & prodicij per tanto essi leggendo satisfatti sarete.

CAGIONE PERCHE L'ANNO MOLTO HVMIDO & piouoso generi infirmità pestilentiale.

La humidità e cagione e madre di putrefatione essendo dunque l'aere molto humido e piouoso se dispone i corpi nostri secódo la qualità di esso aere; imperò si genera molte humidità le quali poi si puttrefanno sopraueneendo il caldo dell'estate. La onde si generano nei corpi nostri di molte & diuerse infirmità, per il contrario segue quando l'anno sia secco a i corpi nostri e piu libero e sano.

NATVRAL PRINCIPIO VNIVERSALE delle pestilenze.

LA peste puo hauer principalmente il suo principio in uniuersale della corruttione ò dell'acqua ò dell'aere: le quale possano in varij modi guastarsi, essendo talmente soggette all'alteratione, che spesso e forza, ch'almeno in qualche parte si corrompano. Onde si vede, che la natura e non meno sollecita dello scemare che dell'reimpire il mondo. Hora la peste cagionata dall'acqua offende maggiormente il core, & quella dell aere maggiormente il ceruello: di qui si può raccogliere la diuersità delle pestilentie, e loro effetti. Questo è il suo natural principio, che poi di mano in mano, per contagione si va allargando: si come (per recarne vn esempio) auuenne al tempo di Antonino. quando i suoi soldati in Seluetia di Babillonia nel tempio di Appollo, aprirno vna cassettina de Auidio Casio, sperando trouarui dell'oro, della quale vscì l'aere putrefatto, che infettò tutta quella regione, e da venti portato in Grecia, & poi in Roma, ammazzò la terza parte delle genti: nell'anno del Signore 162. nel cui anno il Teuere verso dell'letto suo talmente che fe danno non poco, quale inondatione & acque causò per tutta Italia Peste che vccise il terzo delle genti.

CAT-

CATTIVI EFFETTI DELL'ESTATE ET DEL Autonno nel ſeguente Inuerno.

QVando la Eſtate e Piouoſa ſimilmente l'Autunno, l'Inuerno poi ſeguente diuiene pieno di molte infirmità. E la cagione e queſta che eſſendoſi generata molta humidità nei corpi noſtri nella Eſtate & nell'Autunno, laonde ſopraueuendo l'Inuerno il quale e freddo reſerra quella humieità calde dentro de i noſtri corpi onde quelli che ſono di ſpeſſa compoſitione e non hanno leporoſità del corpo troppo aperte per tanto nõ hãno quella humidità troppo ſparſa per il corpo anzi ſi congregano piu toſto nella parte ſuperiore è ſopraueuendo il freddo dell'Inuerno ſi comprime e fa deſcendere dette humidità à diuerſi luoghi del corpo e generano diuerſe infirmità: e quelle che ſono di rara compoſitione hanno quella humidità piu diſperſa per il corpo onde in tali ſi genera febre, perche reſerrandoſi dentro quella humidità per tutto il corpo ſi putreſa & genera febre,

PESSIMI EFFETTI DELL'INVERNO & Eſtate nel ſeguente Autunno,

QVando l'inuerno va freddo e ſecco, e la primauera calda & humida òuer piouoſa e la eſtate molto ſecca, l'autunno poi diuien pernicioſo e pieno d'infirmità generando fluſsi & quartane molto longhe in quello. La cui cagione e che la ſicità è lima del caldo e fortificaſe piu quando e congiunto con l'humidità. Et eſſendo dunque l'eſtate molto ſecca e calda fa molta ebolatione nell'humidità generata nella primauera & induce in alcune infirmità putredine aſſai: e quelli che reſiſtano à quella ebulatione ſe retarda all'autũno doue ſe rinſtringe tale humidità alle parte di dentro talmente che genera morbi mortali. Onde ſe le dette humidità ſe riſtringano alle parte di ſopra genera apoſtematione circa il capo il polmone e altri membri: e ſe le riſtringano alle parte di ſotto deriuano le piu volte alle vie dell'inteſtini e generano fluſsi eſcoriatiui, riſoluendoſi etiamdio nella eſtate che è molto calda la humidità ſuttile e remane la groſſa terreſtre & aduſta de che ſopraueuendo l'autunno ſi moltiplica di molti humori malinconici aduſti e conſequentemente abonda di molte quartane.

DOLO-

DOLOROSI EFFETTI DELL'INVERNO e primauera nella ſequente eſtate.

QVando l'inuerno va freddo e ſecco ſenza pioggia e la primauera humida e piouoſa queſti ſon cauſa che poi nella ſequente eſtate ſi abondano di molte ſebre e poſteme calde de occhi chiamate obtalmie & eſcuriationi de inteſtini chiamate deſinterie, la cauſa delle quale è che eſſendo che l'aere muta i corpi noſtri a ſua compleſsione e natura. E eſſendo dunque la primauera molto calda & humida niſpone i corpi noſtri a molta humidità da che poi ſopraueneudo il forte caldo della eſtate boglino quelle humidità e tutti i membri e genera febre ouero altre poſtemationi per diuerſe parti del corpo. E corre etiã dio tale humidità all'inteſtini che per il caldo deuenta acuta e mordace e ſcortica quelli. E maſsimamente generaſi tale infirmità nei corpi che ſono di compleſsione humida e più fortemente anco ſe la eſtate foſſe humida e piouoſa,

ALTRI CATTIVI EFFETTI DELLA ESTATE e autunno nel ſequente inuerno.

ESſendo la eſtate fredda & ſecca e l'autunno caldo & humido, ne ſegue poi che nel ſequente inuerno ſi generano dolori di capo e catarri con toſſe che alle piu volte in attiſica ſi riſolue. La cui ragione è queſta, che eſſendo l'autunno molto humido per il che ſi genera aſſai humidità. Onde ſopraueneudo poi l'inuerno il quale è anco di ſua natura humido quella humidità multiplica. Ouer'adunque quella humidità è tanta che il freddo dell'inuerno non può per ſua multitudine cõgelare: e ne ritenere nel corpo, e per tanto corre in giù alle parti del petto e del polmone, e genera toſſe & alcune volte per ſua aſuità guaſta il polmone e genera atiſica alle volte alle maſcelle genera vna infirmità chiamata granco. Altra volta corre per le vie del naſo chiamata corriza. Ouero quella humidita non è tanta chel freddo del inuerno molto bene la poſsi congelare e congelandoſi la fa rimanere nella teſta & fa grauezza & doglia di capo.

REGOLE

REGOLE DA TENERSI NELL'ANNI cattiui & pestilentiali.

I Medici comandano che nell'aere pestifera non debba l'huomo vsare troppo esercitio ma piu tosto riposo e finalmẽte di fuggire il coito sopra tutte le cose: e che non si deue vsare nel mangiare e bere cose dolce per nissun modo. Ma che si debba vsare cose brusche & acetose. E sopra di tanto tre intentioni adducano. La prima è che si tiri mãco aere che si può per l'alito e per l'altre parte perche essendo l'aere infetto e penetrando di esso molta quanrità al core tanto piu corrompe & auuelena le parti della vita. Perche adunque il forte essercitio fa tirare molto aere imperò si debbe fuggire nell'anno pestilentiale. La seconda intentione è che noi non debbiamo debilitare la natura d'infiammare li spirti e gli humori per l'atto del coito percioche la forte agitatione fa penetrare molt'aere alle parte del cuore imperò al tutto si debbe euitare. La terza & vltima intentione a preseruarsi dall'aere pestilentiale è a custodire li humori del corpo che non si putrefaccino perche quando li humori son putrefatti la natura del corpo non puo correggere la malitia dell'aere che è dentro entrata come la fa quando non sono putrefatti. Tutte le cose adunque che prohibissero da putrefattione li humori son come niente al tempo della peste. Come sono tutte le cose acitose e brusche. E tutte le cose che sono infiãmatiue e putrefattiue sono da schiuare, come sono le cose dolce che essendo calde infiammano & oppilano li humori. L'ottimo rimedio poi che si debbe vsase per cessare la pesta inuniuersale si deue recorre alle orationi e preghiere si come l'istorie narrano che nell'anno del Signore 542. fu peste grandissima per tutto il mondo & in Italia durãdo anni quindeci & hebbe origine in Etiopia & non si trouando a tal male alcun rimedio, fu ricorso all'orationi & preghiere della Nostra Donna e cessò il male. Si come anco auuenne nell'anno del Signore 590. nell tempo che San Gregorio fu eletto Sommo Pontefice nel cui anno cresce talmente il Teuere che soprabondò e sparse insino alle mura di Roma è rouinò molte case e per la detta inondatione discesero per il fiume giù nel mare vna grandissima multitudine di serpenti con vn dragone i quali soffogati nell'onde del mare e gettati sopra il lito per la lor putredine corroppero tutta l'aere in tanto che n'esequi peste la qual chiamauano inguinaria per il che San Gregorio acciò il Signor Iddio cessasse tal peste recorse all'orationi e preghiere

per il che

ordinò le processioni dette le letanie maggiori nella qual processione fece con grandissima riuerentia portare innanzi la Immagine della Santissima Vergine Maria, laonde daua luogo all'Immagine tutta la corruttione & infettione dell'aere, come se ella fuggisse da essa Immagine : & ounque ella andaua rimaneua vna mirabile serenità e purità dell'aere. Allora furno nell'aere appresso l'Immagine vdite le voce Angeliche cantando, rallegreti ò Regina del Cielo alleluia : imperò che Christo che tu meritasti di portare, alleluia: e resciuscitato, come egli disse, alleluia. E incontinente aggiunse S. Gregorio. Ora per noi preghiamoti, alleluia. Et allora S. Gregorio vide l'Angelo del Signore sopra il Castello di Crescentio (hoggi detto Castel Sant'Angelo) forbire la spada sanguinosa & riporla nella vagina. Et così intese esser cessata la Peste.

IL FINE.